

AAT

ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

L'Associazione Archeologica Ticinese

in collaborazione con

**l'Istituto di cultura e archeologia delle terre
bibliche (ISCAB) - Facoltà di Teologia di Lugano**

è lieta di presentare il ciclo di incontri dedicati a



L'egittologia duecento anni dopo la *Lettre à M. Dacier*

Mercoledì 19 ottobre, 9, 16 e 23 novembre 2022

NUOVE DATE



presso

**Università della Svizzera italiana
Lugano**

L'egittologia duecento anni dopo la *Lettre à M. Dacier*

Duecento anni fa, alla fine dell'ottobre del 1822, veniva pubblicata a Parigi la *Lettre à M. Dacier relative à l'alphabet des hiéroglyphes phonétiques* con cui Jean-François Champollion spiegava la sua decifrazione dei geroglifici egizi. Questa fu una svolta fondamentale non solo per l'egittologia, ma per tutta l'archeologia: la messe di iscrizioni con cui gli Egizi ricoprivano i loro monumenti permise la loro corretta interpretazione, l'archeologia cessava di essere la raccolta di oggetti antichi o la "storia dell'arte antica" per entrare in pieno nella storiografia.

La serie di lezioni che vi proponiamo vuole mettere in luce alcuni aspetti attuali della comprensione dei testi egizi con l'intervento di due specialisti del settore e di un giovane promettente ricercatore ticinese. Per un caso curioso, quest'anno ricorre anche il centenario della scoperta della tomba di Tutankhamun, evento molto celebrato fin da subito dai media; per questo la terza conferenza del ciclo, tenuta dal direttore del Museo Egizio di Torino, verterà su questo emblematico avvenimento.

In copertina:

Testi delle piramidi (Piramide di Teti, Saqqara)



Ciascun incontro si terrà presso

Università della Svizzera italiana, Lugano

Palazzo Rosso, aula 11, ore 20.00

mercoledì 19 ottobre 2022

**A duecento anni dalla
decifrazione di J.-F. Champollion:
suono e immagine
nella scrittura geroglifica**

Antonio Loprieno

mercoledì 9 novembre 2022

**Parlare come un Egizio - lingua e
parole come fonti di informazioni
storiche e socioculturali**

Marwan Kilani

mercoledì 16 novembre 2022

**La scoperta della tomba
di Tutankhamun**

Christian Greco

mercoledì 23 novembre 2022

**La Collezione di Papiri
del Museo Egizio di Torino**

Susanne Töpfer



Mercoledì 19 ottobre 2022

Lugano, Università della Svizzera italiana, Palazzo Rosso, ore 20.00

Antonio Loprieno

A duecento anni dalla decifrazione di J.-F. Champollion: suono e immagine nella scrittura geroglifica

Dopo l'avvento del Cristianesimo durante la tarda antichità, la conoscenza della scrittura dell'Egitto faraonico andò perduta fino a quando, nel 1822, Jean-François Champollion ne rimise in luce il carattere prevalentemente fonetico. Nonostante la loro figuratività, e diversamente da quanto si pensava in Occidente fino alla loro riscoperta, gli esseri viventi e gli oggetti rappresentati nei geroglifici articolano una sequenza non di concetti, ma di consonanti. Nei due secoli dopo Champollion, lo studio dell'egiziano ha permesso di ricostruire in modo completo la grammatica ed il lessico di questa lingua, la cui ultima discendente, il copto, è usato come lingua liturgica. Negli ultimi anni, inoltre, siamo divenuti più sensibili ai tratti comuni a tutti i sistemi grafici, dalla logografia egiziana all'alfabeto latino: dai segni di interpunzione agli emoticons dei messaggi digitali, la comunicazione linguistica basata sulla semantica e sulla fonetica, dimostra di avere comunque costante bisogno anche di un correttivo iconico.



*Stele di Hori-Aa,
330 a. C.*

Antonio Loprieno è dal 2000 professore di egittologia all'Università di Basilea, dove fra il 2006 e il 2015 ha ricoperto anche la carica di rettore. Le sue ricerche si concentrano sulla lingua e la letteratura dell'Egitto faraonico, con particolare attenzione al loro dialogo tanto con le civiltà dell'Oriente antico (Israele, Mesopotamia, Grecia) quanto con le innovazioni metodologiche contemporanee (semiotica, linguistica formale, teoria dell'immagine). In anni recenti si è anche occupato di storia delle istituzioni universitarie (*Die entzauberte Universität*, Wien 2016). Sui rapporti fra lingua e scrittura egiziana, i suoi lavori più rilevanti sono *Ancient Egyptian. A linguistic Introduction* (Cambridge 1995), *Ancient Egyptian Literature* (Leiden 1996), *La pensée et l'écriture* (Paris 2001), *Non-Verbal Predication in Ancient Egyptian* (Berlin 2017).

Mercoledì 9 novembre 2022

Lugano, Università della Svizzera italiana, Palazzo Rosso, ore 20.00

Marwan Kilani

Parlare come un Egizio - lingua e parole come fonti di informazioni storiche e socioculturali

Con la decifrazione di Champollion migliaia di testi divennero improvvisamente comprensibili e ciò diede accesso ad una realtà unica: quella della lingua egizia stessa. I geroglifici non sono solo pittogrammi semplificati. Essi sono una scrittura matura capace di rendere l'egizio nella sua complessità linguistica fatta di suoni, parole e grammatica. Ma come suonava l'egizio, cosa sappiamo di questa lingua e cosa ci dice della società che usava tale lingua? La conferenza offrirà un'introduzione alla storia linguistica dell'egizio e al suo uso come fonte storica e socioculturale. Vedremo come si può ricostruirne i suoni, scopriremo come parole straniere in egizio, e parole egizie in altre lingue (ebraico biblico, greco, lingue africane), ci restituiscono frammenti degli scambi e contatti antichi, e seguiremo la storia di alcune parole presenti in egizio che usiamo ancora oggi in italiano.



*Geroglifico
dalla tomba
di Seti I*

Originario di Massagno, Marwan Kilani è stato attratto dalla lingua e scrittura egizia fin da giovane. Dopo aver conseguito il Bachelor in Archeologia, CLAM e Egittologia presso le università di Neuchâtel e Ginevra è partito per l'Inghilterra. Lì ha studiato presso l'Università di Oxford, dove ha conseguito un master e poi un dottorato concluso nel 2017 sulle interazioni fra l'Egitto e la città libanese di Byblos. Da allora ha lavorato su diversi progetti di ricerca incentrati sulla lingua egizia e sulle interazioni fra Egitto e Medio Oriente presso varie università europee e svizzere (Praga, Berlino, Ginevra), pubblicando vari articoli e due monografie su questi temi. Da agosto 2022 è a capo di un progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica che si prefigge di studiare le realtà dialettali e di contatto linguistico dell'egizio nel Nuovo Regno.

Mercoledì 16 novembre 2022

Lugano, Università della Svizzera italiana, Palazzo Rosso, ore 20.00

Christian Greco

La scoperta della tomba di Tutankhamun

È difficile ripensare il XX secolo senza la scoperta della tomba di Tutankhamun, che ha segnato indelebilmente la memoria culturale globale. Un intero sistema economico si è sviluppato attorno alla tomba e ai tesori in essa contenuti: dal turismo di massa al coinvolgimento dei mezzi di informazione e la produzione di souvenir. Non è esagerato dire che la maschera dorata di Tutankhamun costituisca un'opera d'arte fra le più conosciute al mondo. Ma perché il sovrano morto bambino continua ad incuriosire così tante persone? Re Tut è entrato a far parte della storia di ciascuno di noi, ci ha reso consapevoli di quale forza abbiano gli oggetti. È impossibile comprendere quale fosse il pensiero degli antichi e quali emozioni provassero ma possiamo cercare di capire che ruolo avessero gli oggetti nella loro vita. A questo contribuisce la ricerca che, con i suoi costanti progressi, ci permette di avvicinarci con sempre minore approssimazione alla conoscenza del passato.



*Scatto di Harry
Burton che ritrae
Howard Carter
accanto al sarcofago
di Tutankhamun
appena scoperto*
© commons.
wikimedia.org

Christian Greco è direttore del Museo Egizio a Torino dal 2014. Dottore di ricerca in Egittologia formatosi tra Pisa e Leiden, ha guidato e diretto il progetto di rinnovamento del percorso espositivo, concluso il 31 marzo 2015, che ha portato alla trasformazione del Museo Egizio da museo antiquario a museo archeologico. Coinvolto in svariati programmi formativi presso atenei nazionali ed internazionali, è co-direttore della missione archeologica italo-olandese a Saqqara e ha al suo attivo molteplici pubblicazioni divulgative e scientifiche.

Mercoledì 23 novembre 2022

Lugano, Università della Svizzera italiana, Palazzo Rosso, ore 20.00

Susanne Töpfer

La Collezione di Papiri del Museo Egizio di Torino

La collezione di manoscritti del Museo Egizio è fra le più importanti al mondo. Comprende quasi 700 papiri inventariati e oltre 17'000 frammenti per lo più sconosciuti; circa metà di questi testi sono scritti in geroglifico o ieratico; i rimanenti sono in demotico, greco o copto, in pochi casi in arabo. Dal 2017 il Museo Egizio sta lavorando per digitalizzare la propria collezione di papiri. A settembre 2019 è stata lanciata online la piattaforma “Turin Papyrus Online Platform” (TPOP), che utilizza le tecnologie informatiche digitali per rendere la raccolta virtualmente accessibile. La conferenza sarà composta da due parti: dopo una parte introduttiva sulla storia e gli oggetti più importanti della collezione, verranno illustrati i progetti di ricerca attualmente in corso sui frammenti di papiro e il loro significato per il Museo Egizio.



Papiro trovato nella tomba di Kha (Suppl. 8438)

© Nicola Dell'Acquila e Federico Taverni/Museo Egizio

Susanne Töpfer è la curatrice responsabile della collezione papirologica del Museo Egizio dal 2017. Laureatasi all'Università di Lipsia nel 2007, in seguito ha ottenuto il dottorato in Egittologia all'Università di Heidelberg nel 2013. Prima di entrare a far parte del Museo Egizio, ha lavorato come assistente di ricerca al Museo Egizio di Lipsia e al “Book of the Dead Project” dell'Università di Bonn. Come ricercatrice e postdoc all'Università di Heidelberg ha prodotto numerose pubblicazioni sui testi dell'antico Egitto. Dal 2017 fa parte del gruppo redattori della Rivista del Museo Egizio. Dal 2019 è docente all'Università di Pisa. Nel suo ruolo di curatrice, coordina la “Turin Papyrus Online Platform” e i progetti di ricerca riguardanti i papiri di Torino; inoltre gestisce la sezione torinese del progetto EU “Crossing Boundaries”.

L'egittologia duecento anni dopo la *Lettre à M. Dacier*

I quattro incontri organizzati dall'AAT,
in collaborazione con
l'Istituto di cultura e archeologia
delle terre bibliche (ISCAB) - Facoltà di Teologia di Lugano
si tengono presso

Università della Svizzera italiana

Via Giuseppe Buffi 13
Palazzo Rosso, aula 11
CH-6900 Lugano

Costo ciclo di quattro lezioni

Soci AAT CHF 70.-

Non soci CHF 90.-

Studenti CHF 30.-

Studenti USI gratuito

Per le iscrizioni rivolgersi a

AAT

ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

Associazione Archeologica Ticinese

Via Ceresio 1

CH-6963 Pregassona

tel. +41 91 976 09 26

segretariato@archeologica.ch

www.archeologica.ch

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

 **BancaStato**
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



Città
di
Lugano